



Flaminio
Il palazzo parzialmente crollato il 22 gennaio scorso a lungotevere. Flaminio: ospita il teatro Olimpico, già riaperto

ZZO, quattro indagati Plossi dell'appartamento al quinto piano dello stabile

Accusa

Sotto inchiesta proprietario, progettista, geometra e titolare della ditta.

ritorno alla (semi) normalità nei giorni scorsi è stato scandito da una serie di preoccupazioni. Inclusa quella che riguarda proprio il proprietario del quinto piano. «De Righi si è visto a malapena una volta durante l'assemblea condominiale. Poi non ne abbiamo saputo nulla. Dopo il crollo ne abbiamo perse le tracce», dice un condomino. Preoccupazione rilanciata, dicono, da un'omonimia sui Panama Papers.

Secondo i consulenti della procura i famosi tramezzi rimossi collaboravano con i pilastri nel sostenere il carico della struttura. Circostanza che gli indagati avrebbero dovuto tenere in considerazione nel progettare e mettere in

opera i lavori di ristrutturazione dell'abitazione, limitando così il rischio. Quindici anni fa, lo stesso stabile - che fra l'altro ospita il teatro Olimpico - era stato oggetto di un intervento di consolidamento delle fondamenta. Dopo cinque mesi sotto sequestro, la palazzina, messa in sicurezza, è tornata nella disponibilità degli inquilini. I più fortunati (si fa per dire) si sono fatti ospitare da amici e parenti. Altri presi in carico hanno dovuto adattarsi in istituti religiosi. Qualcuno ha provveduto di tasca propria. Ma questo è un capitolo che riguarderà i risarcimenti in sede civile.

Ilaria Sacchettoni
isacchettoni@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperimento

Una notte al Maxxi: come l'arte influenza le percezioni personali

Dopo la mezzanotte il cervello è uno sconosciuto. E' come se prendesse a funzionare in modo indipendente seppur guidato dalle nostre emozioni e dalle esperienze vissute durante il giorno. L'uomo non finirà mai di appassionarsi per scoprire cosa succede quando dormiamo. L'organo che abbiamo in testa ci accompagna in una specie di seconda vita attivando meccanismi straordinari. «Sappiamo molto poco di questa un'attività cerebrale importantissima anche dal punto di vista del tempo che assorbe. Sei anni della nostra vita li passiamo così», dice Guido Maira, il neurochirurgo fondatore e presidente di Atena Onlus, l'associazione dedicata alle ricerche sul più misterioso dei congegni umani. Giovedì all'auditorium Maxxi, il museo delle arti del XXI secolo (via Guido Reni 4) Atena dedica al tema una serata, presentata da Milly Carlucci e una tavola rotonda moderata da Livia Azzariti. Si comincia alle 17.30. Qual è la funzione del sonno? Quanto bisogna dormire? Che differenza c'è tra i nostri sogni e quelli del nostro gatto? E' importante scriverli per non dimenticarli? Oltre a Maira risponderanno Pietro Bria, psichiatra alla Cattolica di Roma, Luigi Ferini Strambi, direttore centro disturbi del sonno al San Raffaele di Milano e il critico d'arte Claudio Strinati. «Il sonno serve per resettare la memoria. In questa fase prendiamo consapevolezza del vissuto», spiega Maira. Il modo in cui dormiamo può aiutare nella diagnosi di alcune patologie cerebrali? «Studiare le variazioni della pressione intracranica serve ad esempio a definire la diagnosi di certe forme di demenza che devono essere trattate con la chirurgia». Il momento più originale dell'iniziativa di Atena è il Dream over: un esperimento già lanciato a New York con successo. Alcune persone passeranno la notte al Maxxi, proprio sotto i quadri. Obiettivo, verificare come l'arte può modificare le nostre percezioni notturne.

Margherita De Bac

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parioli

Camion trancia cavo tram: caos

Una lunga fila di auto, bus e tram. La strada chiusa con i nastri di plastica gialli. E intorno il caos. Così per molte ore ieri è stata la zona dei Parioli intorno a viale Regina Margherita (foto Jpeg), dove la mattina, all'altezza di via Salaria, un camion ha tranciato i fili del tram. Strade intasate da via Nomentana a

DIAMO VALORE AI TUOI OGGETTI D'ARTE

